

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 47 DI LUNEDÌ 28 MARZO 2022**

Indice degli argomenti trattati:

PRESIDENTE (Oliviero)

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

CARPENTIERI (Forza Italia)

[Convalida di Consigliere regionale](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

[Esame del disegno di legge "Sostegno alle famiglie numerose: detrazioni per figli fiscalmente a carico. Variazione al Bilancio di previsione 2022-2024. Ulteriori disposizioni" - Delibera di Giunta regionale n. 109 del 8 marzo 2022. Reg. Gen. 217](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

PICARONE (Partito Democratico)

CIARAMBINO (M5S)

AVERSANO (Movimento 5 Stelle)

CALDORO (Forza Italia per Caldoro Presidente)

ZINZI (Lega Campania)

BORRELLI (Gruppo Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde)

PATRIARCA (Forza Italia per Caldoro Presidente)

PICARONE (PD)

[Mozione "Progetto sperimentale per la valorizzazione dell'area di Nisida" - Reg. Gen. 129/4 ad iniziativa della Consigliera Maria Muscarà](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

MUSCARÀ (Misto)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

FIOLA (PD)

BORRELLI (Gruppo Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde)

[Mozione "Strategia Nazionale per le Aree Interne - Aree Interne della Provincia di Salerno - Ampliamento ed inclusione di nuovi Comuni" - Reg. Gen. 136/4 ad iniziativa dei Consiglieri Tommaso Pellegrino e Michele Cammarano](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

PELLEGRINO (Italia Viva)

CAMMARANO (M5S)

PELLEGRINO (Italia Viva)

[Mozione "Istituzione Polo oncologico presso il Comune di Battipaglia" - Reg. Gen. 92/4 ad iniziativa del Consigliere Michele Cammarano](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

CAMMARANO (M5S)

[Mozione "Attuazione DCA 41/2019 e nuova configurazione del Presidio Ospedaliero Sant'Alfonso Maria de' Liguori di Sant'Agata de' Goti" - Reg. Gen. 137/4 ad iniziativa del Consigliere Erasmo Mortaruolo](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

MORTARUOLO (Partito Democratico)

ABBATE (Gruppo Noi di Centro – Noi Campani)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

PELLEGRINO (Italia Viva)

[Mozione "Adozione misure straordinarie per il reclutamento di medici per le attività di Pronto Soccorso" - Reg. Gen. 125/4 ad iniziativa dei Consiglieri Valeria Ciarambino, Michele Cammarano, Vincenzo Ciampi, Salvatore Aversano, Gennaro Saiello e Luigi Cirillo](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

CINQUE, Assessore al Bilancio

RESCIGNO (Fratelli d'Italia)

MANFREDI (PD)

[Mozione "Centra Clinico NeMo presso L'Azienda Ospedaliera Specialistica dei Colli - Ospedale Monaldi - Valorizzazione e Potenziamento" - Reg. Gen. 134/4 ad iniziativa dei Consiglieri Tommaso Pellegrino e Giovanni Porcelli](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

PELLEGRINO (Italia Viva)

PORCELLI (Misto)

[Mozione "A chips act for Europe - Legge europea sui chip" - Reg. Gen. 121/4 ad iniziativa del Consigliere Gennaro Saiello](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

SAIELLO (M5S)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GENNARO OLIVIERO

La seduta ha inizio alle ore 15.15

PRESIDENTE (Oliviero): Diamo inizio ai lavori della seduta.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

Al primo punto dell'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali Sedute precedenti".
Approvazione del processo verbale n. 44 relativo alla seduta del Consiglio regionale del 7 marzo 2022.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Approvazione del processo verbale n. 45 relativo alla seduta di Question Time del Consiglio regionale dell'11 marzo 2022.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Al secondo punto: "Comunicazioni del Presidente".

Comunico che con nota acquisita in data 15 marzo 2022, a protocollo 4298, i Consiglieri Maria Luigia Iodice e Luigi Abbate hanno comunicato la costituzione, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento Interno, del Gruppo denominato Noi di Centro – Noi Campani. Nella medesima nota i Consiglieri Maria Luigia Iodice e Luigi Abbate hanno inoltre comunicato che rivestono rispettivamente la carica di Presidente e VicePresidente del Gruppo medesimo.

Comunico che con nota acquisita in data 28 marzo 2022, al protocollo 5052, i Consiglieri Giovanni Porcelli, Aniello Fiore e Andrea Volpe hanno comunicato la costituzione, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento Interno, del Gruppo denominato Partito Socialista Italiano – Campania Libera. Nella medesima nota i Consiglieri hanno inoltre comunicato che il Consigliere Giovanni Porcelli riveste la carica di Presidente del Gruppo.

Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

Proposta di legge "Disposizioni per l'iscrizione delle persone senza fissa dimora nelle liste degli assistiti delle ASL regionali" Reg. Gen. 215. Ad iniziativa dei Consiglieri Michele Cammarano, Valeria Ciarambino, Vincenzo Ciampi, Salvatore Aversano, Luigi Cirillo e Gennaro Saiello. Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e VI per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge "Politiche a sostegno delle famiglie con minori affetti da disturbo dello spettro autistico" Reg. Gen. 216. Ad iniziativa dei Consiglieri Gennaro Oliviero e Vincenzo Alaia. Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e VI per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Sostegno alle famiglie numerose: detrazioni per figli fiscalmente a carico. Variazione al Bilancio di previsione 2022-2024. Ulteriori disposizioni.” Delibera di Giunta regionale n. 109 del 8 marzo 2022. Reg. Gen. 21. Ad iniziativa della Giunta regionale Assessore Ettore Cinque. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame, alla II, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere e al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge “Istituzione psicologo scolastico” Reg. Gen. 218. Ad iniziativa dei Consiglieri Tommaso Pellegrino, Vincenzo Alaia e Francesco Iovino. Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla V e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge “Disposizioni per contrastare lo spopolamento dei piccoli Comuni di montagna” Reg. Gen. 219. Ad iniziativa dei Consiglieri Luca Cascone, Francesco Emilio Borrelli, Felice Di Maiolo, Erasmo Mortaruolo, Tommaso Pellegrino e Andrea Volpe. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II, V e VI per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Regolamento regionale in attuazione dell’articolo 2, comma 5 della legge regionale 20 luglio 2021, n. 16 recante le Disposizioni per il riconoscimento dei Circoli nautici della Campania” Delibera di Giunta regionale n. 107 del 8 marzo 2022. Reg. Gen. 220. Ad iniziativa della Giunta regionale Assessore Lucia Fortini. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio regionale sono pubblicate nel Resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale. Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel Resoconto della seduta odierna.

Comunico infine che le mozioni dal n. 130 al n. 138, pervenute dal Presidente del Consiglio, sono pubblicate in allegato nel medesimo Resoconto.

Ha chiesto di intervenire il collega Carpentieri, prego.

CARPENTIERI (Forza Italia): Chiedo l’inversione dei punti all’ordine del giorno per poter discutere il punto aggiuntivo sulla convalida del Consigliere regionale.

PRESIDENTE (Oliviero): La richiesta del Consigliere Carpentieri credo debba essere accolta. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva.

CONVALIDA DI CONSIGLIERE REGIONALE

PRESIDENTE (Oliviero): Passo alla lettura del verbale della Commissione per la Giunta per le elezioni. Ricordo che nella seduta del 16 febbraio 2022 il Consiglio Regionale ha preso atto della sospensione dalla carica del Consigliere Marco Nonno e nella seduta del 7 marzo 2022 il Consiglio ha proceduto alla temporanea sostituzione ai sensi della legge regionale n. 4 del 2009 e successive modifiche e integrazioni, affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni alla Consigliera Carmela Rescigno.

La Giunta per le elezioni, riunitasi in data odierna, dopo aver proceduto alla verifica dei titoli di ammissibilità, ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento interno, della Consigliera subentrante, sulla base delle dichiarazioni rese dalla stessa nella scheda personale, non rilevando cause di incompatibilità, ha deliberato di proporre all'Aula la convalida dell'elezione della Consigliera medesima.

Ricordo a tutti i Consiglieri che la convalida avviene, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del Regolamento interno con voto palese.

Pongo in votazione, per alzata di mano, la convalida della Consigliera Carmela Rescigno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE NUMEROSE: DETRAZIONI PER FIGLI FISCALMENTE A CARICO. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 - 2024. ULTERIORI DISPOSIZIONI" - DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 109 DEL 8 MARZO 2022. (REG. GEN. 217)

PRESIDENTE (Oliviero): Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno "Esame del disegno di legge "Sostegno alle famiglie numerose: detrazioni per figli fiscalmente a carico. Variazione al Bilancio di previsione 2022 - 2024. Ulteriori disposizioni" Delibera di Giunta regionale n. 109 del 8 marzo 2022. Reg. Gen. 217.

Comunico che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 25 marzo, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Comunico, inoltre, che il provvedimento è munito del parere del Collegio dei Revisori dei Conti, reso il 17 marzo 2022. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio Franco Picarone, al quale do la parola per l'illustrazione.

PICARONE (Partito Democratico): In occasione dell'approvazione della Legge di stabilità, abbiamo valutato, anche a seguito della presentazione degli emendamenti, in particolare del Movimento 5 Stelle, di introdurre in fase successiva, allorché il Governo avesse introdotto le quattro aliquote in luogo delle cinque precedenti, un sistema di detrazioni. Abbiamo assunto questo impegno in occasione dell'approvazione della legge di stabilità e poi abbiamo fatto anche

una riunione di Commissione nella quale abbiamo valutato anche le ricadute di questo sistema di detrazioni. L'Assessorato ha fatto delle simulazioni con il MEF e oggi ci accingiamo ad approvare questa rimodulazione della manovra addizionale IRPEF che abbiamo fatto a fine anno, che, non dimentichiamolo, ha introdotto il principio di progressività delle aliquote. Noi avevamo, in sostanza, una tassa piatta in precedenza. A questa progressività, che vede già le aliquote più basse risparmiare rispetto a prima, abbiamo introdotto queste detrazioni con un sistema abbastanza semplice perché consente alle famiglie che hanno almeno due figli di avere per ciascun figlio una detrazione di 30,00 euro, a quelle che hanno un figlio disabile (anche nel caso di un solo figlio) una detrazione di 40,00 euro.

E' un ulteriore segnale che il Consiglio Regionale questa mattina può dare in direzione delle fasce deboli, accogliendo anche una sollecitazione venuta dal Movimento 5 Stelle e che ha visto subito d'accordo a recepire la praticabilità di tutto questo la Giunta e la maggioranza.

Il provvedimento si compone di nove articoli: l'articolo 1 parla della rimodulazione delle aliquote IRPEF che passano da cinque a quattro; l'articolo 2 propone di adeguare i prospetti dei disavanzi per adeguarli dopo la parifica della Corte dei Conti, così come ci ha chiesto la Corte dei Conti. E' un intervento a cavallo. Noi abbiamo fatto il prospetto dei disavanzi quando è intervenuta la parifica che è intervenuta a cavallo della stabilità del 2022. Oggi noi, con questa manovra, ci accingiamo a mettere in campo un accantonamento di 15 milioni per fronteggiare il contenzioso in corso. L'articolo 2 definisce le nuove tabelle. Gli articoli da 3 a 6 sono articoli tecnici sulle nuove tabelle.

In buona sostanza, la manovra è una manovra di 24 milioni, questi 24 milioni derivano dalle maggiori entrate che sono registrate a seguito degli incrementi energetici dalla gestione del termovalorizzatore di Acerra, quindi, è distribuita, sostanzialmente, su due capitoli di fondo, per metà circa sulle detrazioni di cui discutiamo questa mattina e per un'altra metà per fronteggiare gli incrementi energetici a loro volta a carico del bilancio regionale, che sono soprattutto destinati al funzionamento degli impianti di depurazione e delle pompe dei Consorzi di bonifica.

Sostanzialmente, è una manovra abbastanza delineata e stretta nei suoi contenuti.

L'articolo 7 è un articolo tecnico che differisce i termini, così com'è stato fatto l'anno precedente per i canoni di concessione delle imprese termali che dal 28 febbraio passa al 30 luglio.

L'articolo 8 è un articolo che nel disegno di legge, ne abbiamo discusso anche in Commissione, riguardava una nuova regolamentazione delle nomine che riguardano l'avvocatura, è stato integralmente soppresso con un mio emendamento, come richiesto dal Presidente della Giunta.

Per quanto riguarda l'articolo 9, ci sono alcuni adempimenti, soprattutto connessi alla necessità di raccordarsi con il codice del paesaggio e con le norme relative per quanto riguarda alcuni interventi normativi che abbiamo fatto sempre nella Legge di Stabilità e altri interventi simili che sono stati concordati con il Governo per evitare contenzioso. È questo il corpo del provvedimento. Non si sono registrati altri emendamenti oltre l'emendamento soppressivo dell'articolo 8.

È questa la manovra nel suo complesso.

È importante questo provvedimento che ci accingiamo a fare questa mattina perché siamo entrati in un contesto veramente complicato, alla pandemia si è aggiunto l'effetto di un'economia di guerra che succede agli eventi che sono in corso in Ucraina, ovviamente, tutto questo richiede grande attenzione e parsimonia anche nel comporre le politiche di Bilancio.

Tuttavia, anche in quest'occasione, non abbiamo fatto mancare un segno di solidarietà nei confronti delle fasce più deboli. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Oliviero): Ci sono interventi? Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (M5S): Grazie Presidente. Presidente e colleghi, come ricordato anche dal Presidente della II Commissione Bilancio, siamo anzitutto chiamati ad approvare un provvedimento che è dovuto, in quanto entro il prossimo 31 marzo dobbiamo necessariamente procedere all'adeguamento degli scaglioni IRPEF al nuovo quadro normativo nazionale, come introdotto dall'ultima Legge di Bilancio, portandoli da cinque a quattro.

È chiaro che a tre mesi di distanza dall'approvazione della Legge di Stabilità regionale non potevamo attenderci un cambiamento delle condizioni di Bilancio regionale tale da stravolgere l'attuale impianto delle addizionali regionali dell'IRPEF.

Il nostro Bilancio vive condizioni di oggettiva sofferenza, come evidenziato già allora dall'Assessore al Bilancio, e questo dato rischia di essere ulteriormente acuito dalla crisi internazionale in cui siamo piombati da ormai oltre un mese. Basterebbe pensare solo all'impatto che questa situazione sta avendo sui costi dell'energia su cui, pure la Giunta regionale è dovuta correre ai ripari con la variazione di Bilancio contenuta nel disegno di legge odierno, dove in qualche modo ci si sta preparando a quella che potrebbe presto diventare "un'economia di guerra", per citare le parole dell'Assessore Cinque pronunciate nel corso dei lavori della Commissione Bilancio.

Questo provvedimento è anche la dimostrazione che quando si lavora a testa bassa e nell'esclusivo interesse dei cittadini, si possono raggiungere risultati importanti per la collettività. Quando a fine anno il Governo regionale ha presentato il Bilancio 2022, come Movimento 5 Stelle, abbiamo da subito avanzato delle proposte per mitigare l'impatto della manovra sulle tasche dei cittadini campani, in particolare chiedendo l'introduzione di un regime di detrazioni che potesse agevolare le famiglie più numerose o con persone disabili a carico.

Per una precisa scelta come Gruppo, decidemmo di non presentare emendamenti di spesa che avrebbero avuto solo l'effetto di disperdere le già scarse risorse economiche a disposizione, ma di concentrarci su proposte in grado di contenere gli effetti negativi derivanti da un possibile aumento generalizzato delle imposte regionali.

La ristrettezza dei tempi non consentì in quella fase di approfondire i nostri emendamenti, ma devo dare atto al Presidente Picarone e all'Assessore Cinque di aver assunto e poi mantenuto l'impegno a lavorare a soluzioni concrete già nella prima finestra temporale utile.

Oggi siamo qui a votare un disegno di legge che introduce una detrazione di 30,00 euro per ogni figlio, che sale a quaranta se si tratta di una persona con disabilità, in favore di oltre 400 mila famiglie campane, con benefici stimati per oltre un milione di nostri concittadini. Questo lo dobbiamo, innanzitutto, alla tenacia del nostro impegno, un impegno che, stando ai dati che ci ha fornito l'Assessore, comporterà per tutti i cittadini campani interessati dalla misura un risparmio complessivo di ben 12 milioni di euro.

E' innegabile che il nostro intento era di estendere queste agevolazioni a fasce più ampie di contribuenti, ma è altrettanto innegabile che siamo davanti a un primo segnale di attenzione importante, con un impatto finanziario che non è assolutamente trascurabile. Diciamo che questo rappresenta per noi un primo passo e che continueremo a lavorare in questa direzione, per esempio nel supporto della Regione alle famiglie sugli incrementi dei costi dell'energia e dei beni essenziali.

Quando è iniziata questa legislatura particolare, quasi unica nel suo genere, come Movimento 5 Stelle abbiamo fin da subito manifestato la nostra volontà di lavorare senza preconcetti o posizioni precostituite, avendo come unica bussola quella di contribuire con le nostre idee a ricostruire la Campania del post pandemia. La crisi sanitaria prima e i cambiamenti epocali ai quali stiamo assistendo sul piano internazionale hanno reso, se possibile, ancora più premiante quella scelta, confermandone la bontà e, perché no, anche la lungimiranza. Una scelta sicuramente scomoda

perché per noi sarebbe stato certamente più facile vivere di rendita e limitarci ad alzare ogni volta il dito per denunciare criticità o errori, ma non è per questo che il Movimento 5 Stelle è nato e ha raccolto un così largo consenso in Italia, in modo particolare in questa nostra terra. Non sono, soprattutto, i nostri destini personali la cifra su cui fondiamo la nostra azione politica. In questi giorni così difficili – mi avvio a concludere – mi capita di pensare spesso a una frase di un uomo, delle cui parole e della cui presenza più che mai avremo estremo bisogno oggi, ovvero Mahatma Gandhi. Gandhi ci invitava, in particolare, a essere noi per primi il cambiamento che avremo voluto vedere nel mondo.

Nel nostro piccolo, noi del Movimento 5 Stelle in Campania ci stiamo provando con tutto l'impegno e la tenacia possibili per lasciare una Campania migliore a chi verrà dopo di noi. Oggi raccogliamo un primo importante frutto di questo cambio di paradigma. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Salvatore Aversano.

AVERSANO (Movimento 5 Stelle): La ringrazio, Presidente. In qualità di componente della Commissione Bilancio, non posso che manifestare la mia soddisfazione per il Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle per il risultato che portiamo a casa oggi. Ricordo che si tratta di una manovra che consentirà a circa 400 mila cittadini di usufruire di servizi e sgravi, 30,00 euro per ciascun figlio e 40,00 euro per un figlio disabile. Parliamo, quindi, di un impatto notevole che sta dando i suoi frutti. Riferendomi alle parole che ha avuto l'Assessore Cinque in sede di Commissione, parliamo di una manovra di circa 12 milioni di euro che porteranno questi cittadini a risparmiare. Siamo consapevoli che si tratta solo di un inizio e che anche in futuro dovremo lavorare per estendere a maggiori fasce questi sgravi e per questo auspichiamo di continuare a impegnarci sempre più in Commissione e proseguire nel lavoro proficuo nell'interesse dei cittadini campani.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Stefano Caldoro.

CALDORO (Forza Italia per Caldoro Presidente): Presidente, è chiaro che, nel merito, il provvedimento ha una sua specificità che riguarda una mitigazione delle tasse che sono state aumentate, che non è una cosa così importante o, meglio, è una cosa giusta, ma è un po' paradossale, cioè prima aumentate le tasse e poi per un piccolo pezzo le togliete. È straordinaria questa dinamica.

Le tasse le ha messe il Governo della Sinistra con i 5 Stelle. L'asse che si è creato in questo Consiglio regionale è quello di una nuova maggioranza, sulle tasse.

Poi, avete fatto il giro di valzer, insomma, aumentiamo le tasse, aumentiamo le imposte, però state attenti che alcune categorie, è giusto, sia ben chiaro, famiglie numerose, famiglie con disabili, sono cose necessarie. Perché l'avete messe nell'aumento delle tasse? Perché avete fatto l'aumento delle imposte? Se non si fosse fatto l'aumento delle imposte non saremmo stati qua a mitigare l'aumento delle imposte. Aumentate le tasse e poi, un po' le togliete.

Quanti Consigli regionali dobbiamo fare riconoscendo un merito perché mettete 100 euro di tasse e ogni Consiglio regionale ne togliete uno, faremo 99, 98, 97 e ogni volta diremo "come siamo stati bravi, abbiamo tolto un euro".

Poi – si dice – la gente non ha fiducia nella politica. Come si fa ad avere fiducia nella politica? Quale verginità 5 Stelle può ricercare quando, di fatto, ha sostenuto questa misura o, meglio, non ha fatto la battaglia necessaria, emendativa, vera, seria, per aumentare l'aumento delle tasse.

È evidente che con la stessa coerenza con la quale abbiamo detto "no alle imposte", perché il Centrodestra è contro le tasse, contro l'aumento delle addizionali e non c'era nessuna necessità

di farlo se non, chiaramente rispetto alle parole sagge dell'Assessore, che abbiamo problemi di Bilancio, la situazione è complicata, anche su questo, la finalizzazione non è ben chiara, aspettiamo provvedimenti in cui sia chiaramente finalizzato. Che volete fare con questi 100 milioni di maggiori tasse in più? Avete tolto dalle tasche dei cittadini 100 milioni, qualcosa dovete fare, fateci sapere cosa volete fare. Oltre, a ogni Consiglio regionale a togliere un euro per qualche buona iniziativa.

Con la stessa coerenza con la quale abbiamo detto che siamo contro l'aumento delle tasse, siamo sempre a favore di quello che le aumenta, si ravvede e almeno una parte la toglie. Come facciamo a non essere d'accordo a una misura che toglie le ingiuste tasse che avete messo voi in Consiglio regionale, questa nuova maggioranza 5 Stelle con Partito Democratico e Centrosinistra, partiti delle tasse.

Per il resto del provvedimento, ci saranno altri interventi di altri Consiglieri regionali, chiaramente, tolto l'argomento dell'avvocatura che era apparso in questo provvedimento un po' come il cavolo a merenda, non c'entrava tanto il tema dell'avvocatura, benché su quest'argomento – devo dire – si è fatta anche molta polemica sulla stampa, molti interventi, è argomento sul quale non ci tiriamo indietro se dobbiamo discuterlo, sia ben chiaro, il ruolo dell'avvocatura in una Regione, anche su questo, non facciamo guerre di religione, siamo pronti a discutere provvedimenti che siano nell'ambito di una discussione di merito e coerente, chiaramente questo testo non lo era da questo punto di vista, quindi, ha fatto bene il Presidente Picarone, in Commissione Bilancio, a togliere quest'articolo e offrirlo chiaramente in un provvedimento specifico. Dovremmo avere qualche argomento in più, qualche motivazione in più sull'articolo 9 dell'attuale testo, che sono adempimenti obbligatori per impegni con il Governo, credo che sia legato al dibattito e al confronto che c'è con il Governo in materia urbanistica. Non lo so se su questo è opportuno che ci sia da parte della Giunta, eventualmente, qualche elemento in più di conoscenza, se questo nasce all'interno del dibattito, della necessità del Consiglio di sapere argomenti e motivazioni in più.

Confermiamo la nostra ferma posizione di un'area politica che non fa dell'aumento delle tasse la propria dinamica di scelta, prendiamo atto che questo fate voi, però, con la stessa coerenza, e per questo diamo parere favorevole a questo provvedimento, ogni qualvolta viene tolto anche solo un euro di tasse e comunque di soldi, di risorse dalle tasche dei cittadini, siamo assolutamente favorevoli.

PRESIDENTE (Oliviero): Zinzi.

ZINZI (Lega Campania): Grazie Presidente. In sostanza, è semplice affermare che siamo a nostro agio nell'annunciare un voto favorevole a questo provvedimento, lo siamo per ragioni che ha già spiegato benissimo il Presidente Caldoro, per ragioni culturali, per ragioni politiche. È chiaro che lo siamo, a maggior ragione, in ordine al dibattito che si è tenuto in Commissione Bilancio, per cui, ringrazio il Presidente Picarone che è sempre molto disponibile quando c'è da condividere nei termini, ma anche nei contenuti l'oggetto di una norma e noi, sul tema, siamo contenti anche perché nell'ambito del dibattito della Commissione non solo abbiamo avuto i termini richiesti per presentare gli emendamenti, ma non abbiamo avuto bisogno di presentare emendamenti sostanziali perché, in buona sostanza, il contenuto dell'articolo 8 è stato stralciato ed è quello su cui avremmo chiaramente fatto le barricate, perché un provvedimento che ha una sostanza politica correva il rischio di essere vanificato con l'inserimento di un articolo che nulla aveva a che vedere con quella norma.

Siamo soddisfatti su questo, il nostro voto favorevole, e mi riferisco a tutto il Centrodestra, è motivato sul piano politico, ci auguriamo che il confronto tra maggioranza e opposizione sia

sempre più produttivo e soprattutto che ci siano occasioni di confronto, perché quando ci si confronta si consente, anche all'opposizione, di migliorare il contenuto di un testo che, come in questo caso, avrebbe corso il rischio di non rappresentare un valore e un messaggio positivo per la comunità della nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Borrelli, prego.

BORRELLI (Gruppo Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde): Grazie Presidente. Volevo chiedere all'Assessore al Bilancio di darmi delle delucidazioni, poiché il Presidente Caldoro ha definito la nostra maggioranza "il Partito delle tasse", volevo sapere un po' di numeri sui dati amministrativi. Casomai, non può rispondere adesso, se corrisponde al vero quello che ha detto il Presidente Caldoro, cioè che l'attuale maggioranza ha aumentato a dismisura le tasse, come afferma Caldoro, se abbiamo trovato una situazione amministrativa, perché ovviamente se siamo stati costretti ad aumentare le tasse perché in passato – faccio un esempio – si è amministrato in modo allegro, vorrei capirlo.

Nello spirito di collaborazione, secondo me, o si è collaborativi e si è onesti intellettualmente, quindi, rispetto il Presidente Caldoro quando dice che non è d'accordo su alcuni punti, sono d'accordo con lui quando dice che la norma sull'avvocatura andava stralciata, ma – se dice – "voi siete il Partito delle tasse", non mi sta bene, non lo trovo un elemento di collaborazione e di onestà intellettuale, significa che da una parte fai finta di tendere la mano, ma dall'altra tiri schiaffoni.

Poiché sono un pacifista e un non violento al 100 per cento, a questo punto, chiedo in modo neutrale all'Assessore, perché a me risulta che siamo stati obbligati, in alcuni casi, a causa di gestioni, è come dire che Caldoro è stato Presidente e capo di una coalizione, dello sfascio dei conti pubblici, però non sarebbe corretto. Se il tema è che siamo d'accordo e c'è onestà intellettuale, sono pronto anche ad assumermi la responsabilità e la critica, se invece da una parte è far finta di condividere, di dire che Picarone è un bravo Presidente, da una parte si dice che Picarone è un bravo Presidente e dall'altra parte si dice che Picarone è il Presidente della Commissione delle tasse. Due sono le cose, o Picarone è un bravo Presidente, fa bene il suo lavoro ed è corretto o non lo è, dire tutte e due le cose è una cialtroneria e non l'accetto.

Se in assoluto, questa maggioranza è una maggioranza che giustamente Caldoro condanna, lo invito a non votare, come ha sempre fatto. D'altronde, vorrei ricordare che la stessa maggioranza che ha salvato l'Eav, che non aveva portato questa maggioranza al deragliamenti totale, è la stessa maggioranza che ha sanato i debiti e la vicenda della sanità campana. Non mi risulta che era stato capace il nostro predecessore. Lui porta dei risultati negativi e non vota chi sistema queste cose.

Coerentemente, chiedo di non votare quest'atto perché fatto da quella maggioranza. Lì non si può confondere con chi rappresenta, dal suo punto di vista, il male assoluto.

Dopodiché, poiché sono sempre per trovare dei punti di caduta ed equilibrio, chiedo all'Assessore di avere delucidazione su questo e al Presidente Caldoro chiedo soltanto una cosa: quando fa un intervento e vuole far sembrare che sia ecumenico, lo faccia fino in fondo, altrimenti apprezzo di più se fa un intervento da gladiatore. Tutte e due le cose non si possono tenere insieme: non si può essere, da una parte, con il pungiball e, dall'altra carezze.

Questo è un intervento che fa la maggioranza. Concludo su questo: è vero che c'è stato quasi un obbligo, siamo stati quasi obbligati a fare quegli aumenti e non mi risulta (chiedo sempre lumi all'Assessore perché è lui il tecnico) che la nostra sia la Regione che ha le aliquote più alte.

Dopodiché, chiederei di andare a verificare quali sono le Regioni che le hanno più alte. Se, per caso (ma, ovviamente, non è così) fosse della parte politica di Caldoro, lo invito a fare una visita

e a fare un intervento, chiedendo ai Presidenti di altre Regioni, casomai di centrodestra, a dire "Non è la mia parte politica perché, se voi tenete delle tasse così alte, noi non siamo il partito delle tasse".

Da questo punto di vista, credo che, invece, quando abbiamo fatto la seduta (lo ricordo bene, cerco di essere molto presente in Aula e di ascoltare gli interventi, probabilmente questo passaggio sarà sfuggito al Presidente Caldoro), il Presidente De Luca e, in particolare, l'Assessore al Bilancio dissero "In questo momento abbiamo fatto questo" ma tutti quanti in Aula intervenimmo e Picarone segnava che, alla prima occasione e appena avremmo avuto dei dati (che allora non avevamo, se ricordo bene, ma non sono un tecnico) se le leggi statali che sarebbero arrivate successivamente ci avessero permesso di ridurre, avremmo immediatamente ridotto, quindi non c'è nulla di incoerente. Voglio dire, abbiamo fatto un intervento che eravamo obbligati a fare per legge entro il 31 dicembre. Dopodiché, dopo tre mesi, abbiamo immediatamente iniziato a ridurre perché abbiamo nuovi strumenti normativi e un nuovo scenario economico.

Giustamente, com'è stato detto, poiché siamo in un periodo di pandemia e adesso anche, purtroppo, di potenziale economica di guerra, è evidente che si naviga a vista in alcuni casi e che arrivano delle risorse in più, come possono arrivarne in meno. L'onestà intellettuale ci deve portare sempre a dire se queste risorse e questi interventi servono o meno.

Concludo, dicendo che, con tutti i limiti (sia chiaro, io non sono certamente uno dolce di sale rispetto ad alcuni aspetti amministrativi), continuo a vedere che, ogni volta che c'è un problema in un'Amministrazione, un Comune, in una Provincia, la Città metropolitana si chiede sempre "Deve intervenire la Regione" per vari motivi che, in parte, sono anche di solidità amministrativa ed economica, visto che i conti della Regione (se ricordo bene, ma può essere che ho letto male) sono solidi, in una situazione generale di disastro economico, dovuto anche in alcuni casi a vicende che non dipendono dagli enti locali, ma a congiunture nazionali e internazionali. Significa che sono gli unici che possono garantire una solidità, non solo economica, ma anche sociale, perché l'intervento sulla CTP (non so se c'è il Presidente Cascone), che è stato seguito passo dopo passo, in particolare dai Consiglieri che hanno il loro territorio di appartenenza nella provincia di Napoli e Caserta, se non ci fosse stato il nostro ente, sarebbe finito in un solo modo. Già gli autobus non passano più e bisogna farli tornare a passare, ma, cosa altrettanto drammatica, ci saremmo trovati altre quattrocento famiglie per strada.

Voglio dire, questi sono i numeri e questi sono i dati sui quali dobbiamo confrontarci. La polemica politica c'è sempre e io, figuratevi, sono il primo, però vorrei che, a fianco alla polemica politica, ci sia una grande onestà intellettuale. O sei contro o sei a favore, lo dici. Se lo dici in modo chiaro e onesto intellettualmente, per me non ci sono problemi. Quello che non approvo è tentare di tenere tutti e due i piedi in una scarpa.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola alla Consigliera Valeria Ciarambino. Interviene per motivi personali?

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Intervengo per motivi personali ed è necessaria un'integrazione al mio intervento in virtù di quanto affermato da Stefano Caldoro. Non scenderò in polemica perché ritengo che oggi siano i fatti a parlare per noi e a rendere conto del nostro impegno. Oggi stiamo introducendo un risparmio di 12 milioni di euro per i cittadini. Che sia una misura importante è attestato anche dalla dichiarazione di voto favorevole dello stesso Centrodestra.

Mi piacerebbe lasciare agli atti di questo Consiglio delle dichiarazioni. Rimembro con nostalgia il tempo in cui Caldoro aveva un'autorevolezza politica e poneva delle argomentazioni che mi hanno insegnato tanto e indotto a riflettere. E', evidentemente, un'epoca trascorsa. Seduta di Commissione Bilancio del 9 dicembre. Cito testualmente: "Il paradosso è che abbassiamo la Regione (intendeva le addizionali e le tasse) e aumentiamo almeno ai Comuni che sono in pre dissesto".

Detto ciò, è evidente che il tema dell'abbassamento delle addizionali, così come proposto dalla Giunta, mi convince". Questo lo dice Stefano Caldoro in Commissione.

"Conosco come fanno le altre Regioni e devo dire che la proposta della Regione Campania è quella che mi convince di più sulle scelte di come allocare le riduzioni e l'elemento quantitativo delle stesse. Va benissimo, considerando che la Regione Campania era ferma a 2,03 dell'addizionale fissa su ogni cittadino."

Stefano Caldoro viene in Commissione Bilancio nel giorno in cui si incardina la Legge di Bilancio e dice di essere contento perché in Campania stiamo aumentando le tasse.

Questo è il livello di approfondimento tecnico e politico con il quale il Centrodestra si presenta ad appuntamenti importanti nella discussione su provvedimenti di legge che hanno un impatto significativo sulla vita dei cittadini campani.

In quella stessa seduta, gli unici a denunciare l'incremento delle addizionali regionali e l'impatto che avrebbero avuto, anche in termini quantitativi, sui cittadini, in particolare sul ceto medio, fummo noi del Movimento 5 Stelle.

Così come Caldoro denuncia e dice "Voi non vi siete opposti", posso dire lo stesso del Centrodestra, che, al netto di qualche emendamento soppressivo, che anche noi avevamo presentato, nulla di più ha fatto. Con la differenza che noi, oltre a dire che non ci sta bene che si aumentino indiscriminatamente le tasse, ci siamo seduti in Commissione con il Presidente della stessa e con l'Assessore Cinque e ci siamo messi a lavorare per portare a casa il risultato odierno. Questo si chiama lavoro serio. Questa si chiama politica con la "p" maiuscola. Lasciamo le chiacchiere al Centrodestra.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola alla Consigliera Patriarca.

PATRIARCA (Forza Italia per Caldoro Presidente): La ringrazio, Presidente. Vorrei rispondere un attimo, telegraficamente, al Consigliere Borrelli.

Sono alla prima consiliatura, quindi, forse, non capirò tante cose come chi ha più esperienza di quest'assise. Mi vogliate scusare l'inesperienza, però quest'alibi delle precedenti gestioni e dell'abbiamo ereditato mi sembra uno scarica barile. E' stantio come ragionamento e come motivazione. Stiamo parlando di tutt'altra cosa. Forse non riusciamo più nemmeno a comprenderci l'uno con l'altro. Stiamo parlando di filosofia politica, di quello che c'è dietro un comportamento in tema economico come scelta di principio generale. Di fronte a un disavanzo, un dissesto, uno sbaglio e un errore, si può scegliere di comportarsi in modo diverso. Non parlo della gestione di questa singola amministrazione regionale, ma faccio un discorso generale.

Di fronte a un disavanzo e a qualcosa da recuperare, possiamo avere una serie di comportamenti differenti. Possiamo scegliere di aumentare le tasse, così come possiamo scegliere di diminuire i costi e tagliare tutto quello che è inutile. Costa di più in termini di applicazione e in termini di sacrifici, ma è un'altra scelta perché i sacrifici in questo caso li paga la politica e, nel caso dell'aumento delle tasse, li pagano i cittadini.

E' un'impostazione dell'azione politica che abbiamo sottolineato in qualche precedente Consiglio quando c'è stato l'aumento dell'addizionale IRPEF regionale, verso il quale, per queste ragioni di impostazione dell'azione politica, noi abbiamo manifestato il nostro dissenso e votato contro.

Al netto di questo, oggi, apprezziamo un andare incontro ai cittadini e, per questa ragione, votiamo a favore convintamente di questo provvedimento perché viene incontro a quelle che per noi sono le scelte fondamentali che deve avere un'azione politica, cioè di tutelare, soprattutto in momenti particolari come questo, le esigenze reali dei cittadini. Il resto, sono chiacchiere, chi è stato, chi non è stato, se dobbiamo fare un Consiglio monotematico per capire cos'è stata la sanità in Campania da dieci anni a questa parte o da venti anni a questa parte, facciamo un Consiglio monotematico e togliamoci tutti i pensieri sulla sanità, vediamo cos'è stato, cosa si è riuscito a risolvere negli anni, di chi sono eventuali responsabilità e cosa oggi, in un periodo particolare, che è quello del Covid, che ha messo tante pietre sopra una serie di problematiche che prima o poi dovremmo affrontare. Presidente De Luca, facciamo un Consiglio monotematico, così toglie i dubbi a tutti, così affrontiamo una volta per tutte quest'argomento settoriale e non lo usiamo come scusa per tutto il resto, perché la panacea di tutti i mali non è solo questo.

Oggi, ragioniamo di cosa fare per i cittadini della Regione Campania, in questo momento è cosa buona e giusta diminuire quello che è un aggravio, perché il vero problema che c'è in questo momento è soprattutto economico, i prossimi anni saranno ancora peggiori, anzi, ci auguriamo che l'azione di quest'Amministrazione regionale sia sempre di più in questa direzione, di diminuire l'imposizione fiscale. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Picarone, prego.

PICARONE (PD): Ho evitato, nella relazione, di entrare nel merito approfondito di quello che sta dietro questo provvedimento. Il provvedimento l'abbiamo fatto in virtù di quello che abbiamo deciso, com'è stato detto prima anche da alcuni colleghi della minoranza, da Ciarambino in particolare, l'abbiamo deciso quando abbiamo approvato la manovra di stabilità.

Ovviamente, occorre i tempi per fare le simulazioni e per vedere cosa potevamo fare in direzione delle fasce deboli in termini di detrazione. È stato detto, in particolare da Caldoro: ci dovete spiegare che direzione prendono questi provvedimenti di spesa. La più grande manovra che è stata fatta in questi anni, in termini quantitativi, da questo Governo De Luca, complessivamente, è stata una manovra strutturale intorno ai 300 milioni di euro, e la spiego: 200 milioni sono serviti per ripianare i disavanzi che non erano stati evidenziati prima dell'approdo del Governo De Luca, ricordate i Bilanci non approvati dal 2012 in poi, quello del 2012 non parificato dalla Corte dei conti. Abbiamo approvato tutti quanti i Bilanci e fino al 2015 è emerso un disavanzo, non lo dobbiamo ripetere ogni volta, di 5 miliardi e mezzo, e questo ha comportato una manovra obbligata che non era mai stata fatta prima, di 200 milioni, che è pari alla rata che paghiamo per ripianare questi disavanzi.

Quest'amministrazione, non solo ha fatto questa manovra, ha aggiunto altre risorse per destinarle a politiche in direzione delle fasce deboli, tutte le leggi che ha fatto il Consiglio regionale, lo sport, il trasporto gratuito agli studenti, i fondi per la disabilità. Tutte le cose che sapete, se andiamo a fare la somma, probabilmente, arriviamo tra i 250 e i 300 milioni strutturali, annui.

Non è vero che l'amministrazione non ha risparmiato, ha risparmiato e come, perché questi 300 milioni, se li poteva fare qualcuno prima di noi, l'avrebbe fatto.

È stata un'amministrazione virtuosa che, alla fine, ha approvato tutti i consuntivi, siamo tra le tre Regioni in Italia che l'hanno fatto e mi pare che affrontare il tema di una manovra che mette nelle

tasche dei cittadini e non toglie, è qualcosa di straordinario nel momento in cui entriamo in un'economia di guerra, nel momento in cui abbiamo risanato i Bilanci.

Di cosa stiamo parlando? Vogliamo ancora sapere cosa abbiamo fatto con la manovra di fine anno? Una manovra che mette in sicurezza strutturalmente e definitivamente i conti della Regione Campania, recuperando, soltanto in minima parte, le risorse che sono occorse per pagare questa rata di 200 milioni.

Due conti si possono anche fare, siccome fino al 2015 sono emersi i disavanzi, successivamente i Bilanci non hanno prodotto perdite, evidentemente, se non le abbiamo aumentate prima queste tasse oppure evidentemente se non abbiamo incrementato le tasse ai cittadini, siamo stati bravissimi, è stata bravissima la Giunta a fare in maniera che non ci fosse nessun aggravio di spesa ai cittadini, anzi, strutturalmente, pare che oggi, la Regione Campania possa camminare a testa alta perché i conti sono a posto.

Per quanto riguarda le cose che diceva la collega prima, riguardo la sanità, facciamo una seduta monotematica, credo che le cose rischiano di avere lo stesso esito, perché anche qui, uscire dal commissariamento, risanamento dei conti, miglioramento degli indici, tutte le cose che ha fatto l'amministrazione regionale per la sanità sono sotto gli occhi di tutti e ci hanno messo in una condizione diversa rispetto anche al rapporto con il Ministero della Sanità e il Governo, è inutile che ci andiamo un'altra volta. Andiamoci, non abbiamo paura di confronti su queste cose.

Ognuno deve fare la sua parte, dobbiamo recitare una parte in commedia, però credo che sia giusto, e sono d'accordo con quello che ha detto il collega Borrelli, avere un atteggiamento di coerenza, cioè se questo provvedimento va votato perché mette e non toglie dalle tasche dei cittadini e soprattutto dalle fasce più deboli, credo che questa mattina fosse un'occasione buona per votarlo e per essere tutti quanti d'accordo, almeno una volta, a votare una cosa giusta per i cittadini della Campania.

PRESIDENTE (Oliviero): Non ci sono altri interventi. Passiamo alla votazione per il singolo articolo, per alzata di mano.

Articolo 1. Non ci sono emendamenti.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 2. Non ci sono emendamenti.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 3. Non ci sono emendamenti.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Collega Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (M5S): Ci asteniamo su tutti gli articoli, ad eccezione dell'articolo 7 su cui votiamo a favore.

PRESIDENTE (Oliviero): Il Movimento 5 Stelle si astiene su tutti gli articoli, tranne l'articolo 7. Articolo 4. Non ci sono emendamenti. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 5. Non ci sono emendamenti. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 6. Non ci sono emendamenti. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 7. Non ci sono emendamenti. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 8. Non ci sono emendamenti. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centrodestra e del Movimento 5 Stelle.

Articolo 9. Non ci sono emendamenti. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo alle tabelle. Pongo in votazione il primo prospetto di analisi "Copertura del disavanzo presunto". Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centrodestra e del Movimento 5 Stelle.

Pongo in votazione la tabella A "Entrate". Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centrodestra e del Movimento 5 Stelle.

Pongo in votazione B "Spese". Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centrodestra e del Movimento 5 Stelle.

Passiamo alla votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 43

Votanti 43

Favorevoli 43

Contrari 00

Astenuti 00

Il Consiglio approva.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

MOZIONE "PROGETTO SPERIMENTALE PER LA VALORIZZAZIONE DELL'AREA DI NISIDA" REG. GEN. 129/4 AD INIZIATIVA DELLA CONSIGLIERA MARIA MUSCARÀ

Passiamo al quarto punto dell'ordine del giorno relativo alla discussione della mozione avente ad oggetto: "Progetto sperimentale per la valorizzazione dell'area di Nisida" Reg. Gen. 129/4 ad iniziativa della Consigliera Maria Muscarà. Concedo la parola alla collega Muscarà.

MUSCARÀ (Misto): Grazie Presidente. La proposta che riassumo, spero velocemente, ha bisogno di qualche dettaglio, è su Nisida, generatrice di welfare, oltre la prigione.

L'isola di Nisida è, oggi, destinata a carcere e zona militare, ma ha impareggiabili bellezze. "L'isola che non c'è", come cantava Bennato per denunciare la sua mancata vocazione turistica. Omero la chiama "Isola di Polifemo" e ricorda come il nome indichi la piccola Isola di Bagnoli. L'approdo di Ulisse sarebbe stato proprio a Porto Paone, il porto vulcanico dell'Isola di Nisida.

Nei suoi fondali esistono strutture e manufatti, ad esempio un molo romano, che oggi sono sommerse a causa del bradisismo. Soltanto per ricordare che su questa piccola isola vi costruì la villa Lucullo, Pollione e anche Bruto, tanto che si ricorda che la congiura contro Cesare, quindi il suo assassinio, fu ordita proprio in questa villa.

I Borbone, poi, acquistarono l'isola per farne una riserva di caccia, poi arrivò il penitenziario che tutt'oggi segna ancora la principale trasformazione e il principale utilizzo dell'isola.

Arriviamo alla proposta, che ha come punto cardine la visione di Nisida come impresa di comunità e può effettivamente offrire credibili alternative e rappresentare la speranza che si possa mostrare il volto di una società pervasa di legalità e giustizia sociale. E', infatti, possibile creare un welfare in grado di generare e rendere le risorse già disponibili atte a potenziare il rendimento degli interventi delle politiche sociali a beneficio dei ragazzi in difficoltà che sono nell'isola e dell'intera collettività, un welfare che non deve essere più considerato come un costo, ma un investimento vero e proprio in capitale umano per potenziare quella cultura di solidarietà, volontariato ed educazione al territorio di cui spesso ci riempiamo la bocca senza riuscire mai a trasformarla in atti concreti.

Con Nisida impresa di comunità si riescono a cogliere due obiettivi: valorizzare in maniera sostenibile una delle più belle isole del Golfo di Napoli e beneficiare della positiva ricaduta sul territorio isolano e metropolitano delle azioni messe in atto grazie alla formula innovativa dell'impresa sociale.

La valorizzazione di riserva naturale e di marina protetta è in linea con la progressiva eliminazione delle strutture carcerarie avvenute per altre isole. Pantelleria, Capraia, Porto Santo Stefano, Gorgona, Favignana e Procida hanno perso la loro caratteristica di isole carcere.

Quali sono gli effetti benefici? La creazione di posti di lavoro da assegnare a ex detenuti e a giovani a rischio. Si darebbe un aiuto immediato a tutti gli ex detenuti che spesso non riescono a trovare, a causa della loro condizione, un lavoro e la possibilità di far lavorare a stretto gomito giovani di diversa estrazione sociale, con storie di vita totalmente diverse.

L'apertura di attività artigianali sull'isola ha impatto ambientale nullo. Immagino le attività ecocompatibili del turismo o anche soltanto un parco letterario, l'archeologia subacquea, la formazione di giardinieri con il coordinamento dell'orto botanico, visto che l'isola ha ancora una macchia mediterranea assolutamente intatta.

Questo creerebbe un collegamento con il Pontile Nord di Bagnoli, con le aree archeologiche del Parco della Gaiola, dei Campi Flegrei, mettendo in sinergia bellezze ineguagliabili. Questo esperimento potrebbe diventare un simbolo internazionale di solidarietà e di lotta alla povertà educativa.

La richiesta che faccio è di dare avvio a un progetto sperimentale per la valorizzazione dell'area di Nisida, che oggi è accessibile alla cittadinanza solo in pochissime occasioni, in modo da consentire una funzione sociale del territorio mediante progetti rivolti ai giovani, finanziare e verificare la possibilità di finanziare attività progettuali rivolte alla popolazione giovanile, in particolar modo alle fasce maggiormente svantaggiate, per stimolare la conoscenza e la tutela del proprio territorio e le iniziative di carattere naturalistiche.

PRESIDENTE (Oliviero): Collega Muscarà, un attimo solo. Chiedo scusa, colleghi, la Consigliera Muscarà sta relazionando sulla sua mozione. Vi prego, se non è interessante per voi, di lasciare l'Aula. Prego, collega.

MUSCARA' (Gruppo Misto): La ringrazio, Presidente. Promuovere un partenariato istituzionale con il Ministero della Giustizia, di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per attivare forme speciali di partenariato, anche con altri enti e organismi pubblici e soggetti privati, l'apertura alla pubblica fruizione e alla valorizzazione dei beni culturali immobili mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie, finanziare l'avvio di un progetto sperimentale della durata di tre anni, denominato "Nisida con i giovani" per favorire la crescita economica, sociale e culturale e inserire nella maniera giusta nel mondo del lavoro questi giovani che hanno avuto un'esperienza particolare.

Questa, in breve, è la proposta che volevo fare. Naturalmente, avrà bisogno di altri approfondimenti. Sarà mia preoccupazione chiedere la convocazione della Commissione per esplicitare nel dettaglio il progetto e poterlo, poi, meglio realizzare. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Chiedo se ci sono interventi sulla mozione della collega Muscarà. La Giunta regionale deve dire qualcosa sulla mozione? La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Stiamo affrontando un tema importante dal nostro punto di vista, però occorrono alcune precisazioni. Si è parlato di isola del carcere. Stiamo parlando di un istituto penitenziario minorile e questa cosa, secondo me, ha già una valenza che va sottolineata.

L'Isola di Nisida già nel 2000 fu oggetto di un'attenzione da parte del Ministero della Giustizia e della Regione Campania, che firmarono un Protocollo d'Intesa e istituirono il Centro Studi sulla devianza minorile, che poi, chiaramente, è in difficoltà perché occorrono dei fondi. Quel centro è importante perché fa attività di ricerca su un tema cardine per la Regione Campania, la devianza minorile, quindi l'ingresso dei minori all'interno dell'istituto penitenziario, fenomeno che va ovviamente scongiurato.

Sull'Isola di Nisida, oltre all'istituto penitenziario, ci sono anche altre strutture, c'è la comunità penale amministrativa, c'è il centro diurno polifunzionale, guida educativa nelle fasi di inserimento sociale e scolastico sul territorio. Sull'Isola di Nisida ci sono i laboratori dei progetti "Nisida Futuro Ragazzi". Tra l'altro, la Regione Campania, con legge, ha finanziato questi interventi che poi passarono al Comune di Napoli perché per qualche tempo l'amministrazione comunale precedente ha avuto ritardi nel concreto accreditamento di questi fondi e questo ha comportato un ritardo, ma quei laboratori sono importanti perché formano coloro che passano per il carcere di Nisida a determinate professioni: ceramica, falegnameria museale, scenotecnica, addetto al verde, ambito della ristorazione.

Raccontiamo queste cose perché ridurre Nisida a Isola del Carcere, secondo me, è una sintesi che non rispecchia la realtà storica di un'eccellenza nel quadro degli istituti penitenziari nella nostra Italia, oltre che Regione Campania.

Ricordo che a febbraio 2022, 316 sono i minori ristretti all'interno degli istituti penitenziari in tutta Italia e che in Campania la provenienza è il 47,6 per cento. E' chiaro, quindi, che il fenomeno è importante.

Noi in Campania abbiamo due istituti penitenziari, uno ad Airola, che è un po' più piccolo, e uno un po' più grande, ovvero quello di Nisida.

Ricordo che il progetto di cui parlavo prima "Laboratori Progetto Nisida Futuro Ragazzi" è stato istituito nel 1995 e, grazie a quei laboratori, quattrocento ragazzi sono stati reinseriti e in qualche modo allontanati dal sistema criminale, quindi, sono cose belle che sono state fatte su quell'isola che per me rappresenta veramente un pregio per Napoli e per la Campania intera.

Raccontiamole queste cose.

Voglio rapidamente leggere, Presidente – mi deve perdonare – la seguente dichiarazione: "Sebbene la vera svolta sarebbe chiudere gli istituti minorili e riuscire a dare una seconda chance ai ragazzi, seguendo altri percorsi (e questo sarebbe il vero successo), ad oggi, tuttavia, una risorsa imprescindibile che va potenziata per la valorizzazione dei bisogni dei ragazzi all'interno delle strutture". Questo è stato affermato dal Capo del Dipartimento Giustizia Minorile. Questo per rispondere, quando nel punto h) la visione che oggi in Consiglio Regionale si vuole dare all'Isola di Nisida è il superamento del carcere.

In sostanza, quello che oggi si viene a porre in Aula è che sull'Isola di Nisida dobbiamo togliere il carcere. Per me questa è una visione che non ci può trovare assolutamente d'accordo.

Sul carcere di Nisida sono presenti laboratori gestiti da Regione Campania, finanziati con legge della Regione Campani e con fondi della Regione Campania.

Sono stato presente, ho fatto un sopralluogo come Consigliere regionale perché noi, Consiglieri regionali, possiamo fare anche i sopralluoghi negli Istituti penitenziari e penso che sia un'esperienza importante per capire bene qual è la realtà all'interno di poli di eccellenza che abbiamo in Campania, perché ridurli a "carcere", detta così, è uno slogan elettorale che, secondo me, rende poco quella che è l'eccellenza di questi sistemi.

All'interno dell'istituto penitenziario di Nisida c'è un teatro voluto da Eduardo De Filippo, all'interno dell'istituto penitenziario di Nisida c'è una biblioteca.

Presidente, perdonatemi la lunghezza, però è un tema particolare e qualche parola in più devo spenderla, altrimenti, ci riduciamo a una sintesi che non dà fede.

È chiaro che dobbiamo puntare a sensibilizzare i giovani, però ci sono delle condizioni in cui dei ragazzi sbagliano, dei minori sbagliano e che per arrivare all'interno di un istituto penitenziario significa che hanno fatto qualcosa di grave. Questi ragazzi li dobbiamo necessariamente recuperare.

Visto che il 7,6 per cento è campano, significa che l'emergenza ce l'abbiamo qua, nella nostra Regione, e pensare che il primo istituto penitenziario minorile debba essere percepito come un fatto al negativo, l'isola del carcere, quest'espressione la ricorderò per tutta la durata del mio mandato da Consigliere regionale.

(Intervento fuori microfono)

CIRILLO (M5S): Paradossalmente, la visione che la Regione deve dare è incrementare i fondi sulla formazione, cioè dare più soldi al tema della formazione degli istituti penitenziari, lo fa anche negli istituti rivolti agli adulti, ai minori ancora più fondi.

Direi che la visione che, secondo me, dobbiamo esprimere in quest'Aula, è anche supportare il centro di studi sulla violenza minorile, anche se è competente il Ministero di Grazia e Giustizia, la Regione Campania può fare il protocollo d'intesa e può dare una mano anche a quel centro studi, perché penso che sia un tema che sia importante anche dal nostro punto di vista, con un intervento del Consiglio regionale.

Rispetto a questa mozione, non soltanto votiamo contro, ma non è che votiamo contro perché siamo contro al tema che un patrimonio per la Campania, qual è Nisida, non debba essere valorizzato, però quel punto H di quel "considerato", mi lascia veramente interdetto quando si dice: "Con una visione di superamento e di eliminazione dalle isole degli istituti penitenziari" che in qualche modo, avallerebbe il tema che da questa Regione stiamo dicendo allo Stato, perché non è che decidiamo noi. Sono questioni statali, di competenza statale, qui, stiamo ragionando, ci stiamo confrontando, ma non stiamo dicendo niente di sostanziale, perché la Costituzione, l'articolo 117, è chiaro, è competenza nazionale.

La Regione, su questo tema, della presenza o meno di un carcere su un'isola, non c'entra niente. Poi, quando verremo eletti in Parlamento, ci sediamo nel Ministero di Giustizia e ragioniamo. Qui, siamo ancora in Consiglio regionale, però sono abituato che si può parlare di tutto, e parliamo di tutto, infatti sto parlando, spero non a vuoto.

Concludo il mio intervento dicendo che sosteniamo contrariamente la visione che si dà con questa mozione, il punto H, per me, è imprescindibile. Per cui, i progetti già si fanno, la Regione vuole mettere su fondi? Lo faccia, sulla formazione. Il protocollo d'intesa? Aggiuntivi, bene, con il Ministero, bene. Sul centro studi, lo valorizziamo, le altre attività le sosteniamo, però è chiaro che quell'isola, per quanto ci riguarda, resta un fiore all'occhiello.

Per tutto quello che è estraneo alla giustizia minorile in tutt'Italia e chiaramente in Campania.

PRESIDENTE (Oliviero): Grazie. Fiola, prego.

FIOLA (PD): Per me, questa non è una mozione, perché una mozione dà una linea di indirizzo, questa sembra più una proposta di legge, e allora, dobbiamo dire anche i fondi da dove li prendiamo. Se il senso è di fare un progetto sperimentale, per i progetti sperimentali, ci vogliono

dei fondi, poiché è così articolata, la mozione magari la collega la dovrebbe ritirare per poi proporre una proposta di legge.

Penso, visti i dati riportati anche nella mozione, che ci dovremmo adoperare per delle azioni di prevenzione per questi minori, perché una volta che sono lì, all'interno del carcere, dobbiamo certamente sostenerli per farli affrontare quella che sarà la società del domani per far riprendere loro la vita in un senso diverso. Di certo, non possiamo escludere tutte quelle che sono le azioni preventive da fare, ed è lì che bisogna incidere e bisogna investire di più.

Per le azioni che ha detto anche il Consigliere Cirillo, già ne facciamo per quanto riguarda i progetti sperimentali, i progetti di formazione. Certo, potremmo incrementarli, ma questo non direttamente noi, dovremmo farlo con dei protocolli d'intesa con il Ministero e con tutti gli Enti che sono all'interno di quel carcere che va assolutamente potenziato rispetto alle cose che già fa e rispetto a quelli che sono i risultati che si ottengono, attraverso dei protocolli d'intesa con le aziende per favorire l'inserimento lavorativo dei nostri giovani, ma dobbiamo assolutamente improntare la nostra attenzione su quelle che sono le azioni preventive. Questa, per me, non è una mozione, se si vuole affrontare il tema diversamente, con una proposta di legge, ne sono ben lieta. Il nostro voto su questa mozione non è a favore. Grazie.

PRESIDENTE (Raia): Grazie Consigliera Fiola. Ha chiesto di parlare la Consigliera Muscarà, prego.

MUSCARÀ (Misto): Evidentemente sono stata infelice nella mia spiegazione e alcune cose veramente non le ho comprese. Nessuno ha intenzione di spostare il carcere dall'isola, l'esempio era semplicemente, se uno avesse letto con attenzione, che altre isole che pur vivevano la stessa situazione, sono diventate altro.

Nel nostro caso, invece, dove c'è un carcere, anche se contiene, per fortuna, pochi ragazzi, e dove una serie di attività già esistono, la proposta era altra, era quella che un welfare di qualità e un'economia che si autofinanziava, poteva essere opportunamente strutturata, visto che l'isola, per le caratteristiche storiche, culturali, di bellezze, ha la macchia mediterranea più intatta, ha un porto dove nidificano ancora le tartarughe, ha la lavanderia borbonica che purtroppo sta cadendo a pezzi, ma che è meravigliosa.

Immaginavo che potesse, ad esempio, insegnare a questi ragazzi ad ospitare nella propria isola affinché ci fossero delle visite guidate, si spiegasse ai turisti quel pezzo di storia, che era la storia romana e poi della Campania. Si potesse, vista la situazione particolare nella quale si trova, ad esempio, valorizzare un turismo ecocompatibile, l'astro-turismo, gli appassionati di stelle cercano dei posti particolari per andare a guardare le stelle di notte laddove non c'è luce. Perché non fare in modo che questi ragazzi che sono ospitati nel carcere, non possano trovare, attraverso questo contatto con l'esterno, attraverso questa collaborazione anche con altri giovani la loro strada.

Pensavo, ad esempio, abbiamo l'osservatorio astronomico che sta vicinissimo, ma sapete quanti studiosi dell'osservatorio astronomico sarebbero pronti anche a guidare questi ragazzi verso un altro percorso che non deve essere necessariamente quello di fare le pizze e la ceramica, ma che può essere un pochino più elevato. Immaginavo, anche, come per esempio l'orto botanico, gli esperti dell'orto botanico, abbiamo un orto a Napoli invidiato, potrebbero insegnare a questi ragazzi a fare i giardinieri. Di giardinieri ne abbiamo pochissimi e non sono esperti.

Il mio obiettivo non era né quello di fare uno "slogan elettorale", che non capisco a che serve questa parola, va bene, la lasciamo cadere nel dimenticatoio, come le altre cose dette, e auspicava naturalmente una partecipazione diversa. Se non intendete approvare questa

mozione, non c'è problema, figuriamoci. Ho visto le posizioni, quindi, mi ritiro in buon ordine e accetto la vostra posizione. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Borrelli, prego.

BORRELLI (Gruppo Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde): Se la Consigliera Muscarà avesse detto di immaginare un'altra destinazione d'uso per quell'area, sarei stato assolutamente d'accordo, perché secondo me deve essere fruibile alla cittadinanza, dovrebbe diventare un parco. Ovviamente è un mio parere personale, è impensabile che sull'isolotto di Nisida ci sia un carcere.

Detto ciò, non sono d'accordo con chi dice che non dobbiamo avere più le carceri minorili, per me, invece, dovranno aumentare perché il livello di criminalità, soprattutto tra i più giovani, l'altra sera con i tirapugni hanno aggredito un altro ragazzo, bisogna colpire in modo duro e l'unica reazione è di aumentare i luoghi di detenzione, per quanto mi riguarda, oltre alla rieducazione e a tutte le altre cose. Immaginare di smantellare le carceri minorili o degli adulti, secondo me, qualora si intendesse una cosa del genere, è una filosofia che non mi trova d'accordo.

(Intervento fuori microfono)

BORRELLI (Gruppo Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde): Lo sto dicendo in generale, ho detto che qualora la Consigliera Muscarà avesse detto di spostare il carcere di Nisida in altro luogo, mi avrebbe trovato assolutamente d'accordo, ma non sarei stato d'accordo nell'ipotesi, che non è della mozione, di immaginare che ci siano altri percorsi che dobbiamo immaginare.

In questo momento c'è una recrudescenza, un'azione criminale soprattutto di ragazzi giovani e giovanissimi, che non può essere trattata all'acqua di rosa, anche perché è stata trattata così e non ha prodotto i risultati sperati.

Detto ciò, mi adeguo a quello che ha detto il Presidente di Commissione Fiola, e ovviamente voterò secondo sua indicazione. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Fiola, prego.

FIOLA (PD): Avevo suggerito alla collega di ritirarla per poi fare un approfondimento, se non vuole metterla in votazione.

PRESIDENTE (Oliviero): Collega Fiola, se una sospensione di qualche minuto può consentire di migliorare questa mozione.

FIOLA (PD): La riformulazione no. È proprio per non bocciarla.

PRESIDENTE (Oliviero): Collega Muscarà, lei cosa pensa?

MUSCARÀ (Misto): Ringrazio, ma sembra di essere stata chiara sia nella lettura che anche nei correttivi, nelle spiegazioni che ho dato dopo.

Non era mia intenzione togliere il carcere dall'isola, anche perché non dipende dalla Regione Campania, l'idea era proprio di offrire una possibilità formativa e lavorativa coniugando la

presenza del carcere con la presenza di un turismo diverso, di una frequentazione da parte dei napoletani che avrebbe riconosciuto la bellezza dell'isola, le potenzialità.

Probabilmente i napoletani non sanno neanche com'è fatta quest'isola, sarebbe stata l'occasione opportuna. Se volete bocciarla, bocciatela pure.

PRESIDENTE (Oliviero): Fiola, prego.

FIOLA (PD): Non so se lei è mai stata al carcere di Nisida, solamente per entrarci ho dovuto dare il numero di targa, il documento. Come si fa a proporre un turismo in quell'area?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): Passiamo alla votazione.

Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

MOZIONE "STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE - AREE INTERNE DELLA PROVINCIA DI SALERNO - AMPLIAMENTO ED INCLUSIONE DI NUOVI COMUNI" REG. GEN. 136/4 AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI TOMMASO PELLEGRINO E MICHELE CAMMARANO

Passiamo al quinto punto dell'ordine del giorno: Mozione "Strategia Nazionale per le Aree Interne - Aree Interne della Provincia di Salerno - Ampliamento ed inclusione di nuovi Comuni" Reg. Gen. 136/4 ad iniziativa dei Consiglieri Tommaso Pellegrino e Michele Cammarano.

Consigliere Pellegrino, prego.

PELLEGRINO (Italia Viva): Grazie Presidente. Le aree interne rappresentano certamente la spina dorsale nel nostro Paese e in Italia, basti pensare che il 60 per cento della superficie del nostro Paese è rappresentata dalle aree interne, basti pensare che il 52 per cento dei Comuni italiani appartengono alle aree interne, così come il 22 per cento della popolazione italiana appartiene alle aree interne.

Non a caso, la strategia nazionale per le aree interne ha messo in campo un'azione di valorizzazione, ma anche di attenzione, nei confronti delle aree interne. In particolare, tutto questo, è dovuto soprattutto per contrastare uno dei fenomeni che è all'ordine del giorno, è di grande attualità, cioè, quello legato allo spopolamento. Si è cercato di mettere in campo una strategia nazionale per cercare di ridurre quello che è lo spopolamento nel nostro Paese, soprattutto legato ai piccoli centri o ai centri delle aree interne.

Il principio secondo il quale un Paese è definito area interna, è chiaramente quello che è un po' più lontano da determinati servizi, da servizi legati alla sanità, da servizi legati alle scuole e tanti altri. Inoltre, va detto anche che uno dei temi fondamentali è proprio il patrimonio culturale, ambientale, artistico che c'è nei territori delle aree interne, quindi, un territorio di grandissimo pregio, un territorio di grande valore.

È successa un'incongruenza perché inizialmente il dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, nel definire, in questo caso nella Provincia di Salerno, le aree interne, ha identificato ben 116 Comuni appartenenti alle aree interne. Alla fine del percorso che è arrivato fino alla delibera di Giunta della Regione Campania del 2014, si è visto che il numero dei Comuni

appartenenti alle aree interne era di 44. Questo, determina una mancata opportunità a tanti Comuni che oggi non si ritrovano nelle aree interne. Perché mancata opportunità? Perché sono diverse le misure che vengono messe in campo, le misure anche finanziarie, sia nazionali, europee, dove uno dei requisiti previsti è quello di appartenere alle aree interne. Ovviamente, essendoci l'esclusione di numerosi Comuni, avendo caratteristiche simili, molte volte ci troviamo di fronte al fatto che due Comuni confinanti, uno è rientrato nelle aree interne e l'altro è stato escluso.

Quello che con la mozione chiediamo è rappresentato dal fatto di chiedere la possibilità dell'ampliamento delle aree interne, dando la possibilità a quei Comuni che ne fanno esplicita richiesta, attraverso un atto deliberativo, di poter rientrare chiaramente nelle aree interne per poter non perdere quelle opportunità che significa avere servizi nei propri territori, significa avere prospettive occupazionali, perché un altro degli indici che è stato considerato nella definizione dell'elenco delle aree interne è proprio la riduzione della popolazione, ma anche la riduzione del livello occupazionale all'interno dei singoli Paesi.

Ampliando la platea, ampliando i Comuni che vogliono aderire alle aree interne o anche dare la possibilità di istituire ulteriori aree interne, chiaramente con il principio geografico della contiguità geografica, oltre che della continuità anche da un punto di vista socioeconomico, chiaramente, abbiamo la possibilità di non far perdere opportunità a tanti Comuni nel territorio della Regione Campania e, in questo caso, in particolare della Provincia di Salerno.

Ringrazio il Presidente della Commissione Aree Interne, Michele Cammarano, con il quale stiamo portando avanti questo lavoro. Anche con una campagna di ascolto, recentemente, abbiamo fatto un'audizione, proposta proprio dal Presidente Cammarano, dove sono state evidenziate da parte di numerosi Sindaci tali problematiche e tali criticità.

Cerchiamo di non far perdere opportunità a quei piccoli centri che oggi sono già in sofferenza, che magari potendo rientrare almeno nella strategia delle aree interne, possano avere qualche opportunità in più per la propria comunità. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Cammarano, prego.

CAMMARANO (M5S): Ringrazio il collega Pellegrino per la sensibilità sui temi delle aree interne e per tutto il lavoro che i Consiglieri stanno facendo nella nostra Commissione, un lavoro anche intenso.

Sì, ha ragione il collega Pellegrino, dopo una serie di audizione, ma soprattutto dopo il paradosso che i nuovi parametri emanati dal Ministero per il Sud evidenziano alcune aree interne che si sono candidate a diventare aree interne e che risultano essere tra le più aree interne dell'Italia.

Proponiamo alla Giunta di rivedere i perimetri delle aree interne con la possibilità di allargare le aree interne già esistenti. Mi rendo conto che sia complicato, in qualche modo, valutare nuove aree interne, visto che ne abbiamo altre due, al massimo, da far approvare al Ministero, ma sulla base di nuovi parametri, allargare le aree interne.

PRESIDENTE (Oliviero): Credo che ci sia un equilibrio territoriale da rispettare. Credo che ci sia quest'equilibrio. A questa tua mozione aggiungiamo le parole "equilibrio territoriale". Credo sia la cosa più opportuna.

CAMMARANO (M5S): Presidente, rivaluterei anche alcuni centri che sono già all'interno delle aree interne e che siano uguali su tutta la Regione sull'equilibrio territoriale.

PRESIDENTE (Oliviero): Pellegrino, sei d'accordo a prevedere il cosiddetto "equilibrio delle aree interne"?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): L'equilibrio territoriale ci sta. Non so se ti sfugge qual è la fotografia attuale delle aree interne. Pellegrino.

PELLEGRINO (Italia Viva): Assolutamente no, non mi sfugge, le conosco bene.

PRESIDENTE (Oliviero): Se non ti sfugge, credo che l'equilibrio territoriale sia una cosa importante.

PELLEGRINO (Italia Viva): Indubbiamente, infatti si parla di tutta la Regione Campania. Se c'è un Comune del casertano o di Avellino o di Benevento o di Napoli, rimasto fuori, avendone i requisiti, può chiedere di rientrare.

PRESIDENTE (Oliviero): Lasciamo il termine "equilibrio territoriale".

PELLEGRINO (Italia Viva): Assolutamente sì.

PRESIDENTE (Oliviero): Va bene, con la modifica di "Equilibrio territoriale". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

**MOZIONE "ISTITUZIONE POLO ONCOLOGICO PRESSO IL COMUNE DI BATTIPAGLIA"
REG. GEN. 92/4**

PRESIDENTE (Oliviero): Mozione "Istituzione Polo oncologico presso il Comune di Battipaglia" a firma del Consigliere Michele Cammarano, Registro Generale n. 92/4. La parola al Consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Presidente, dopo un'interlocuzione con i colleghi di maggioranza e minoranza, ho deciso di ritirare la mozione per poi prevederne una più fattibile da fare insieme, in maniera congiunta.

PRESIDENTE (Oliviero): La ringrazio.

**MOZIONE "ATTUAZIONE DCA 41/2019 E NUOVA CONFIGURAZIONE DEL PRESIDIO
OSPEDALIERO SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI DI SANT'AGATA DE' GOTI" - REG.
GEN. 137/4**

PRESIDENTE (Oliviero): Passiamo al punto 7 “Mozione "Attuazione DCA 41/2019 e nuova configurazione del Presidio Ospedaliero Sant'Alfonso Maria de' Liguori di Sant'Agata de' Goti", Reg. Gen. 137/4, ad iniziativa del Consigliere Erasmo Mortaruolo”. La parola al Consigliere Mortaruolo.

MORTARUOLO (Partito Democratico): La ringrazio. Visto che con il DCA n. 54/2017 il presidio ospedaliero Sant'Alfonso Maria De' Liguori di Sant'Agata de' Goti è stato accorpato all'azienda ospedaliera San Pio di Benevento; rilevato che il Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del sistema sanitari della Regione Campania, con il decreto n. 41/2019 ha rimodulato il precedente DCA n. 103/2019 e ha previsto di configurare il presidio Sant'Alfonso Maria de' Liguori di Sant'Agata de' Goti quale presidio di pronto soccorso ai sensi del decreto ministeriale n. 70 del 2015, dotato dei posti letto di medicina generale, chirurgia generale, cardiologia, ortopedia, anestesia e rianimazione, con ivi compresa un'integrazione dei posti letto di lunga degenza, riabilitazione, oncologia con acceleratore lineare, entrando a far parte integrante della rete regionale di assistenza ai pazienti oncologici; nel turno diurno altresì previste attività per la cardiologia, per l'ortopedia, per la riabilitazione con dirigente medico e infermieri d'urgenza; in tal struttura è previsto il servizio di radiologia h24 e degli altri servizi accessori previsti per il pronto soccorso di base con adeguata assegnazione di personale medico, infermieristico e di servizio; considerato che il provvedimento ad oggi risulta ancora privo di attuazione e che è più che mai oggi necessario riprendere il percorso che, in sinergia con la Regione Campania, è stato perseguito per la struttura sanitaria del Sant'Alfonso Maria de' Liguori che ha condotto al decreto del Commissario ad acta n. 41/2019, la rimodulazione del DCA n. 103/2018, firmata e fortemente voluta dal Presidente De Luca, condensa il diritto di un territorio ad avere un sanità efficiente e qualificata, ma anche tante battaglie portate avanti con tavoli tecnici, incontri con i cittadini, i Comitati, tavoli tecnici regionali e nazionali per riqualificare il presidio ospedaliero di Sant'Agata de' Goti e considerato che sono molteplici le istanze provenienti, anche in queste ore, dalle istituzioni e dalla comunità civile in favore di un potenziamento del presidio; con la suddetta mozione si impegna la Giunta Regionale a intraprendere con sollecitudine tutte le azioni necessarie per l'attuazione del DCA n. 41/2019. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Qualcuno vuole intervenire? La parola al collega di Benevento.

ABBATE (Gruppo Noi di Centro – Noi Campani): Grazie, Presidente. Non vorrei che facessimo la politica del gambero, un passo avanti e due dietro.

Il 19 novembre 2021 presentai un'interrogazione in Consiglio Regionale per quanto riguarda lo stato di approvazione dell'atto aziendale del San Pio. In quell'occasione l'ottimo è sempre chiaro Assessore Marchiello ci diede una risposta che delineava il futuro di quest'ospedale di Sant'Agata de' Goti e diceva: “A tale proposito, occorre sottolineare che la rimodulazione dell'offerta delle prestazioni, anche di un solo presidio (in questo caso Sant'Agata de' Goti), si riverbera sull'intero piano regionale, richiedendo una ridefinizione complessiva dell'offerta dell'intera rete ospedaliera regionale e costituisce un procedimento complesso e stratificato che coinvolge più soggetti e attori istituzionali.

Il Piano regionale, preso atto della necessità di individuare il presidio di Sant'Agata de' Goti quale presidio di pronto soccorso, ha dovuto rimodulare i posti in dotazione. Il presidio di Sant'Agata con sessanta unità operative complesse, dall'allergologia alla terapia del dolore, all'offerta per acuti e per lungo degenze e riabilitazioni e verificarne, poi, la coerenza con la dotazione di altre

unità operative complesse di tutti gli altri presidi attivi su tutto il territorio regionale, tanto che ciò richiede una forte programmazione da tradurre nei singoli atti aziendali da redigere e adottare nel rispetto degli indirizzi assunti dalla Direzione Generale nel luglio del 2021.

E' chiaro che, a questo punto, va bene la mozione di Mortaruolo, ma bisogna anche vedere lo stato di attuazione dei lavori che la Direzione Generale della Regione Campania sta facendo per approvare un nuovo piano ospedaliero regionale, senza il quale non è possibile andare ad attivare questo decreto n. 41 del 2019. E' giusto come percorso, ma dovremmo anche dire a che punto sta questo piano ospedaliero regionale, altrimenti non daremo delle risposte al territorio, ai cittadini e, soprattutto, andiamo incontro a un procrastinarsi di speranze che non è serio da parte di una Regione.

L'Assessore Marchiello ci ha dato la risposta con una precisione chirurgica, visto che è anche un medico e riesce a inquadrare bene la problematica.

Chiedo alla Giunta lo stato in cui è l'istruttoria della Direzione Generale sul Piano regionale ospedaliero.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Molto brevemente. Il tema del presidio Sant'Alfonso Maria de' Liguori è un tema che seguo fin dalla scorsa consiliatura. Devo dire che anche recentemente, insieme al Consigliere Cammarano, abbiamo presentato una mozione per sollecitare l'attuazione del decreto commissariale n. 41 del 2019.

Non intervenire su presidi come questo di Sant'Agata de' Goti vuol dire lasciare un intero territorio sguarnito di un'assistenza sanitaria adeguata perché il fatto che si tratti di un unico presidio ospedaliero con il Rummo non consente in ogni caso di coprire un territorio che dista una trentina di chilometri, se non ricordo male, da Benevento, anche con una viabilità che in alcuni casi è complessa, quindi bisogna assolutamente intervenire, attivando tutte le specialità previste dal DCA 41 perché sono già trascorsi tre anni e l'attuale condizione del nosocomio non consente una piena garanzia dei livelli minimi di assistenza sanitaria, contravvenendo anche a quanto previsto a livello nazionale in merito all'assistenza di prossimità e all'equità di accesso alle cure sanitarie. E' un tema che ci sta a cuore, condividiamo pienamente la sollecitazione del Consigliere Mortaruolo.

PELLEGRINO (Italia Viva): Per esprimere, da parte del gruppo Italia Viva, il voto favorevole alla mozione del collega Mortaruolo, esprimendo anche la condivisione di quello che diceva il collega Abbate, che su questo tema è più volte intervenuto. L'importante è dare centralità a un presidio ospedaliero che, effettivamente, rappresenta un punto di riferimento importante, quindi dobbiamo riempirlo di contenuti e, soprattutto, fare in modo che determinati servizi possano essere a disposizione della comunità. Andiamo nella direzione indicata nella mozione.

PRESIDENTE (Oliviero): Pongo in votazione, per alzata di mano, la mozione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE "ADOZIONE MISURE STRAORDINARIE PER IL RECLUTAMENTO DI MEDICI PER LE ATTIVITA' DI PRONTO SOCCORSO" REG. GEN. 125/4

PRESIDENTE (Oliviero): Passiamo al punto 8 dell'ordine del giorno: "Adozione misure straordinarie per il reclutamento di medici per le attività di Pronto Soccorso", Reg. Gen. 125/4, mozione ad iniziativa dei Consiglieri Valeria Ciarambino, Michele Cammarano, Vincenzo Ciampi, Salvatore Aversano, Gennaro Saiello e Luigi Cirillo.

La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): La ringrazio, Presidente. Siamo sul finire di una seduta consiliare, ma chiedo veramente ai colleghi un'attenzione particolare perché il tema di questa mozione è un tema che sono certa stia a cuore a tutti perché riguarda le criticità che si stanno determinando nel sistema dell'emergenza urgenza in Campania e, in particolare, il personale del pronto soccorso.

Stiamo assistendo, in virtù del carico e delle condizioni di lavoro diventate più critiche in questa fase pandemica, a una vera e propria fuga di personale dal pronto soccorso. E' un'emorragia inarrestabile a cui dobbiamo porre rimedio anche con delle misure straordinarie. E' questo l'oggetto della mozione odierna che prende a modello quanto già attuato con successo in altre regioni, come la Toscana.

La questione della carenza dei medici emergentisti è nota a tutti. Si tratta di un problema esteso, che riguarda indistintamente i servizi di pronto soccorso in tutta Italia, dove a tutt'oggi mancano 2 mila medici, ma dove è previsto che entro il 2025 vi saranno ulteriori numerose uscite per via delle grandi ondate di pensionamento dei medici che sono entrati nel sistema sanitario pubblico negli anni Ottanta.

Durante i due anni di stato di emergenza, le carenze sono state colmate grazie a misure straordinarie intraprese per iniziativa del Governo, delle Regioni e delle singole aziende sanitarie. Le cause della grave carenza dei medici che vede i servizi di pronto soccorso in affanno in tutta Italia sono molteplici. In primis, errori di programmazione dell'offerta formativa delle università: a fronte delle iscrizioni ai corsi di laurea in medicina e chirurgia, non è stato finanziato un numero adeguato di contratti formativi, ossia di specializzazioni. Questo squilibrio è stato chiamato "imbuto formativo". Molti studenti non sono riusciti ad accedere a un percorso formativo post-laurea indispensabile per entrare nel mondo del lavoro e sono rimasti bloccati in un limbo di precarietà. Negli ultimi dieci anni sono rimasti esclusi circa 12 mila neolaureati. Solo recentemente, il Ministero della Salute ha finanziato 17 mila 400 contratti di formazione specialistica post-laurea, ma i risultati li vedremo tra cinque anni.

I problemi non sono stati risolti per l'offerta in alcune specializzazioni, come gli anestesisti e la medicina d'urgenza, la cui offerta rimane comunque scarsa.

Un altro problema non trascurabile riguarda medici che si sono dimessi, sono passati alle strutture private, sono andati all'estero o, addirittura, hanno cambiato lavoro, optando per la medicina generale.

Gli abbandoni aumenteranno sempre di più perché le condizioni di lavoro negli ospedali sono diventate proibitive e in alcune realtà persino disumane. Si pensi, ad esempio, alla nostra struttura più grande e performante, il Cardarelli. Due anni fa, l'organico del pronto soccorso era costituito da 45 medici. Ora sono la metà. La maggioranza dei neoassunti ha trovato modo di transitare altrove, dove le condizioni di vita e lavoro sono umane. Nei pronto soccorso maggiori le

responsabilità sono enormi, i turni sono molto più lunghi e faticosi e il rischio di essere aggrediti e malmenati è quotidiano.

I medici del pronto soccorso sono quelli che più accusano il “burn out”, la sindrome di esaurimento sul piano fisico, mentale ed emotivo. In queste condizioni, è normale che, dopo la specializzazione, i medici scelgano di lavorare altrove. Dico “normale” tra molte virgolette.

Alla carenza nei pronto soccorso si cerca di sopperire grazie all’aiuto dei medici di altri reparti.

Il problema è che in molti al pronto soccorso non ci vogliono andare e, inoltre, spostando i medici, sguarniamo gli altri settori.

Insomma, la coperta è corta. E’ chiaro che bisogna trovare una soluzione che vada oltre l’emergenza e che conduca alla normalizzazione delle attività in tutti gli altri reparti.

In questo peculiare momento storico la rete dell’emergenza sta facendo ancora più fatica a garantire l’assistenza e il soccorso in emergenza. Da una quindicina di giorni stiamo ricevendo da più parti numerose comunicazioni a firma delle strutture apicali dei maggiori ospedali napoletani. Chiuso il pronto soccorso del Cardarelli per ben due volte in pochi giorni, eccetto che per i codici rossi. Chiusi i pronto soccorso di CTA, Betania, Fatebenefratelli, Ospedale del Mare e, contestualmente, dalla centrale operativa di Napoli si evidenzia la necessità di sopprimere postazioni di soccorso 118 perché anche lì mancano i medici emergentisti.

Questa mozione è una proposta per trovare una soluzione al problema, esitata dall’ascolto dei medici, dalle associazioni di categoria e dall’analisi di quanto si sta facendo in altre regioni per rispondere prontamente a questa emergenza.

Vi leggo quali sono i tre impegni della mozione odierna, sperando che possa trovare la più piena condivisione e che insieme, poi, ci mettiamo a lavoro per darvi attuazione.

Che cosa chiediamo alla Regione? Di adottare interventi a carattere straordinario, già intrapresi da altre regioni, come la Toscana, quali: 1) indizione di procedure concorsuali per la copertura a tempo indeterminato nei profili di dirigente medico della disciplina di medicina interna ed equipollenti, come da tabella ministeriale, che prevedano la possibilità di assegnazione temporanea al pronto soccorso per un periodo non inferiore a due anni e non superiore a tre, salvo diversa volontà degli interessati; di prolungare la permanenza in pronto soccorso, accompagnata da un periodo iniziale di addestramento “on the job”. In questo modo, si garantisce la continuità assistenziale nei pronto soccorso, si integra la formazione del neoassunto nei primi cinque anni di servizio, assicurando la fondamentale esperienza legata al trattamento del paziente acuto che dovrà essere promossa anche per i dirigenti medici neoassunti in strutture di medicina interna ed equipollenti; 2) L’applicazione al personale con assegnazione temporanea al pronto soccorso delle formule incentivanti previste per il personale del pronto soccorso; 3) L’assegnazione, al termine del periodo di prova di un incarico ex articolo 18, comma 1, paragrafo 2, lettera d), del contratto collettivo nazionale 2019 – 2021, il cosiddetto incarico professionale di base, la cui gradazione delle funzioni sarà valutata alla scadenza, tenendo in debito conto della pregressa attività in pronto soccorso, anche ai fini della valorizzazione della posizione, in considerazione dell’elevato contenuto formativo professionale legato all’esperienza maturata nell’area dell’emergenza urgenza.

In sostanza, noi chiediamo che, per i concorsi di medicina interna ed equipollenti, sia previsto che i primi due, o al massimo tre anni siano svolti in pronto soccorso. Questo rappresenta un elemento di alta qualificazione da tenere in considerazione anche nell’assegnazione degli incarichi a venire. Lo ripeto, è una soluzione emergenziale adottata dalla Regione Campania e ci consente di poter immettere prontamente personale a supporto dei pronto soccorso.

PRESIDENTE (Oliviero): La Giunta regionale vuole intervenire su questa mozione? La parola all'Assessore Cinque.

CINQUE, Assessore al Bilancio: Grazie, Presidente. Il tema sollevato dalla mozione della Vicepresidente Ciarambino e dal Gruppo 5 Stelle è assolutamente di grandissima rilevanza, direi all'attenzione di tutte le sanità regionali perché il problema è nazionale.

Si faceva giustamente riferimento a un difetto di programmazione del sistema universitario. Questo è, purtroppo, diventato, ormai, un "leitmotiv" degli ultimi due anni nelle riunioni che teniamo a livello di Conferenza delle Regioni perché per anni la programmazione delle scuole di specializzazione è stata quasi esclusivamente appannaggio del Ministero dell'Università, con pochissima concertazione con il Ministero della Salute e gli effetti si sono visti.

Il tema, quindi, è assolutamente all'attenzione della Giunta Regionale non da ora.

Mi permetto di dire, visto che su questo tema la Giunta e la Direzione competente stanno lavorando da tempo, che in questo momento sono state avviate procedure concorsuali nella disciplina MeCAU, ovvero quella canonica, in ben dieci aziende tra sanitarie e ospedaliere.

Questo non significa che non si possa procedere anche all'ipotesi prospettata nella mozione, però ritengo che, probabilmente, andrebbe prima verificato l'espletamento di queste procedure per capire, oggettivamente, la risposta del mercato, diciamo così, quindi, se questo problema, all'esito di queste procedure, persisterà o meno, mi permetto di segnalare che, probabilmente, nella proposta che la mozione fa alla Giunta regionale forse si interviene fin troppo nella parte amministrativa, per cui io, come Giunta, dico due cose: le procedure per la selezione in tantissime aziende sanitarie sono avviate per i profili canonici e, probabilmente, se anche si volesse dare un parere positivo a questa mozione che va nella direzione di risolvere un problema che, però, è già ampiamente all'attenzione della Giunta regionale, probabilmente consiglieri di fermarsi a un livello un po' più strategico di indirizzo e non di individuare anche l'articolo 18, comma x o comma y, che mi sembra più appannaggio delle strutture gestionali. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Collega, la ritiri e poi la concertiamo meglio con l'Amministrazione regionale?

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Carissimo Assessore, questa mozione nasce esattamente dal confronto anche con i Direttori Generali perché io so bene che ci sono state procedure già espletate. A Salerno su cinquanta si sono presentati in cinque, quindi questa mozione nasce dalla serie storica dei concorsi MeCAU e dall'esito infelice perché, come abbiamo rappresentato, non è appetibile oggi un incarico al pronto soccorso.

Ricordo che in un mio viaggio personale sono stata a Cuba e mi ha impressionato il fatto che in quel paese, per garantire una capillarità della presenza di medici e insegnanti su tutto il territorio nazionale, si obbligassero, a fronte di una formazione universitaria gratuita, i medici e gli insegnanti a destinare i primi due o tre anni della loro attività alle aree più svantaggiate del paese. C'era, quindi, quest'obbligo.

Questa mozione va in una direzione analoga. Non parliamo di concorsi MeCAU, che purtroppo abbiamo visto che esito stanno avendo e non ho ragione di ritenere che ci debba e possa essere un'inversione di tendenza. Noi diciamo che, proprio in virtù del fatto che quell'incarico non è appetibile, ma è altamente formativo, tu che vai a fare il medico, l'internista di tutte le discipline equipollenti, sei obbligato, nel momento in cui partecipi a un concorso per queste discipline, a prestare i primi due o tre anni del tuo servizio, a meno che tu non decida di restare, in seno al pronto soccorso.

Le dirò anche un'altra cosa e ci tengo a dirlo pubblicamente: poiché capisco che questa è una mozione di impatto, significativa, che interviene sulle politiche di reclutamento regionali, mi ero premurata di informare il Direttore Generale Postiglione di questa mia mozione e gli avevo chiesto un incontro. La risposta è stata che lui non ha tempo di ricevere i Consiglieri regionali. La mia volontà di confronto e interlocuzione ha trovato di fronte un muro. Ecco perché oggi la mozione arriva in Aula, senza che ci sia stata un'interlocuzione preliminare. Siccome ci tengo, caro Assessore - ve lo rappresento, è un rappresentante dell'amministrazione regionale - mi dispiace di aver ricevuto questo tipo di risposta perché credo che, laddove si cerchi la collaborazione, ci deve essere una risposta alla stessa.

PRESIDENTE (Oliviero): Collega Ciarambino, troviamo una mediazione. L'Assessore è disposto a venire in Commissione.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Sono ben felice. La Commissione è un luogo inagibile ultimamente, quindi preferisco che ci sia un'interlocuzione diretta con l'Assessore. Condividiamo la mozione, la riformuliamo in una maniera che sia conforme agli indirizzi che la Regione può attuare.

Presidente, non trovo il Presidente della Commissione Sanità, ma ho presentato decine di richieste di audizione inesitate. Non voglio fare polemiche perché oggi è una bella giornata. Piuttosto che lasciare trascorrere dei mesi, siccome questo è un tema cogente, troviamo un modo di confrontarci e incontrarci, riformuliamo la mozione e la ripresentiamo al prossimo Consiglio Regionale.

PRESIDENTE (Oliviero): Benissimo. La collega Rescigno voleva dare il suo contributo. Prego.

RESCIGNO (Fratelli d'Italia): La ringrazio, Presidente. Volevo ringraziare la Consigliera Ciarambino perché con questa mozione ha dato lo spunto a intervenire su un argomento di grandissima attualità, visto che stiamo vivendo l'emergenza nell'emergenza negli ospedali campani. Mi permetto, però, di dare un contributo e di sottolineare che l'equipollenza a cui faceva riferimento la Consigliera Ciarambino, quindi, bandire concorsi in materie equipollenti, significa tornare indietro di anni luce, perché abbiamo fatto delle battaglie affinché l'università istituisse una specialità che potesse dare dignità ai medici di Pronto Soccorso. Tornare indietro sembra una cosa poco utile alla causa.

Un'altra cosa sbagliata è se passa il messaggio che in Pronto Soccorso i medici devono andare per formarsi, è una cosa di una pericolosità estrema, perché in Pronto Soccorso si deve garantire non solo la stabilità del personale, ma soprattutto l'alta professionalità, perché è da lì che scaturiscono, a catena, una serie di problematiche come i ricoveri impropri, come i costi di esami non adeguati e fatti in modo non adeguato.

Terzo punto della mozione, se mi consentite una riflessione, il fatto di pensare che possa essere un incentivo, quello di assegnare un incarico professionale di base. Voglio ricordare che proprio in area critica, in emergenza urgenza, non c'è bisogno dell'incentivo, perché è un settore dove data la qualità della prestazione e il lavoro viene definito usurante perché, come diceva nelle premesse nella mozione la Consigliera Ciarambino, il personale medico di Pronto o Soccorso è quello più esposto al burn out, proprio per questo, in Pronto Soccorso accade, ormai è norma, che ad un certo punto il personale usurato da quest'attività, ritorna nei reparti di elezione, quindi, proprio in area critica, in Pronto Soccorso, non serve dare la motivazione della gratificazione con

l'incarico professionale perché proprio in quest'area il turnover è molto più rapido, è molto più veloce.

PRESIDENTE (Oliviero): Grazie collega Rescigno. Collega Manfredi, prego, pochissimi minuti, anche perché vorrei concludere le mozioni che sono all'ordine del giorno. Se siamo d'accordo per proseguire. Prego, Manfredi, molto rapido.

MANFREDI (PD): Premesso che, secondo me, è giusto raccogliere il suggerimento dell'Assessore Cinque al fine di provare un documento condiviso che possa avere anche il nostro sostegno. Mi permetto di inserire soltanto un elemento nella discussione, che c'è un tema, come giustamente diceva anche la collega Rescigno, che riguarda la competenza regionale, ma purtroppo questo è un tema nazionale che riguarda la specializzazione. Lei, faceva riferimento alla conquista dei medici specializzandi, che è una conquista giusta, corretta, però dobbiamo anche prendere atto che purtroppo nei giovani ragazzi che scelgono la specializzazione, capita spesso che non tutti i posti di Pronto Soccorso, come sa la collega, vengono coperti. Cito soltanto che nell'ultimo Governo Conte, il Ministero dell'Università è una persona che conosco, il ministro Speranza aumentò del 30 per cento le borse di studio, logicamente il tema non è di impatto, è sulle borse di studio, proprio perché eravamo in pieno Covid. Si dovette prendere atto che molti degli studenti lasciarono vacante questo perché preferivano specializzazioni che in quel momento facessero meno paura.

PRESIDENTE (Oliviero): Collega Manfredi, la mozione è ritirata.

MANFREDI (PD): Il tema dell'equipollenza è in sé, come dice la collega, sbagliato perché ritorniamo indietro, però poi nella pratica diventa un meccanismo per reclutare le persone perché purtroppo abbiamo un problema nazionale su questo. Ci sono due realtà che si possono mediare su questo.

PRESIDENTE (Oliviero): Grazie.

**MOZIONE "CENTRO CLINICO NEMO PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA
SPECIALISTICA DEI COLLI - OSPEDALE MONALDI - VALORIZZAZIONE E
POTENZIAMENTO" REG. GEN. 134/4 AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI TOMMASO
PELLEGRINO E GIOVANNI PORCELLI**

Passiamo al punto n. 9 dell'ordine del giorno e cedo subito la parola a Tommaso Pellegrino. Prego di leggere solo la parte finale della mozione e non leggerla tutta. Prego.

PELLEGRINO (Italia Viva): Grazie. I centri clinici Nemo sono delle strutture che si prendono cura delle persone affette da malattie neuromuscolari, come la Sla, l'atrofia muscolare spinale e tante altre distrofie muscolari. In realtà, a Napoli, dove c'è un Centro clinico Nemo, al Monaldi, rappresenta una delle vere e proprie eccellenze della nostra sanità. Basta pensare ai numeri, 460 ricoveri ordinari oltre a tutte le prestazioni in day hospital.

Visto il ruolo importante che ha svolto anche durante il periodo del Covid, 177 i ricoverati che hanno avuto assistenza dal centro clinico Nemo, e mi fa piacere, ciò è stato realizzato grazie alla

sensibilità e alla competenza anche del direttore generale, il dottor Di Mauro che con forza, insieme al Presidente De Luca, ha sottoscritto la convenzione nel 2019, che ha avuto l'intuizione di investire sul centro clinico Nemo, oggi abbiamo una delle strutture d'eccellenza.

La mozione, innanzitutto, vuole riconoscere la rilevante funzione sia sociale, ma anche sanitaria di Nemo, oltre all'auspicio di avere un potenziamento e una definitiva e organica integrazione nel Servizio Sanitario Regionale.

Voglio ringraziare i Consiglieri che l'hanno sottoscritta, il Consigliere Porcelli, la Consigliera Fiola e il Consigliere Iovino.

PRESIDENTE (Oliviero): L'Assessore Cinque è d'accordo sulla mozione. Porcelli, prego.

PORCELLI (Misto): Per ribadire che è un'esperienza di assoluta qualità, ma è anche un'esperienza che ha visto partecipe non soltanto dei sanitari di eccellenza, un Presidente della Giunta regionale lungimirante e un direttore generale che ha investito su questo centro di eccellenza, ma che allo stesso tempo ha visto partecipi le Associazioni che hanno fatto, insieme a questa struttura, battaglia di vita a fronte di persone che vivono un disagio notevole con le proprie famiglie. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Pongo in votazione la mozione.
Chi è a favore? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Oliviero): C'è l'ultima mozione, è a firma del collega Saiello.

**MOZIONE "A CHIPS ACT FOR EUROPE - LEGGE EUROPEA SUI CHIP" REG. GEN. 121/4
AD INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE GENNARO SAIELLO**

Collega Saiello, prego.

SAIELLO (M5S): Grazie. Il momento che stiamo vivendo storico è un momento fatto di grandi cambiamenti geopolitici, cambiamenti legati alla transizione ecologica e digitale, ma è anche un'epoca che ha messo in risalto comunque delle carenze, ha fatto emergere delle necessità da parte degli Stati, in particolar modo di quelli europei, di fare grossi investimenti nell'autoproduzione di beni considerati strategici.

PRESIDENTE (Oliviero): Legga la parte finale della mozione.

SAIELLO (M5S): Si parla di gas, si parla di energia, ma si parla anche di dispositivi elettronici come i chip, i semiconduttori che oggi sono considerati strategici in tantissimi settori. Poiché questa produzione, ad oggi, l'approvvigionamento è tutto estero, l'Europa ha stanziato 45 miliardi di euro e l'Italia potrà attingere fino a 4 miliardi di euro. Visto che altre Regioni si sono già attivate a tal riguardo, con questa mozione, chiedo un impegno, come ha fatto la Regione Piemonte ed Emilia Romagna, per mettere mano a un dossier per indicare al Ministero sia aziende che siti che possano ospitare questo tipo di produzione che è innovativa, ma che può creare sviluppo e lavoro.

PRESIDENTE (Oliviero): La Giunta è favorevole.

Chi è a favore? Chi è contro? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17.10.